

PROGETTARE IN DATA DI OGGI

Intervista con Giorgio Zaetta

a cura di Virginio Briatore

1-2. DVista con campo e controcampo del bagno padronale realizzato all'ultimo piano di una casa a Torre del XVII secolo, edificata sulla riva del mare a Rovigno, in Istria. Il bagno è inserito in uno spazio aperto interamente dedicato alla zona notte. I sanitari sono della serie Link di Flaminia, con rubinetterie Vola e vasca modello Spoon XL disegnata da Benedini Associati per Agape. La canna da terra per doccia e per vasca fa parte della collezione Minimal di Boffi. Foto Alberto Ferrero.

Shot and reverse shot of the master bathroom at the top floor of a seventeenth-century Tower House, built on the seashore in Rovinj, Istria. The bathroom is inserted in an open space entirely dedicated to the sleeping area. The sanitary fittings are of the Link by Flaminia series, with Vola taps and fittings and Spoon XL bathtub designed by Benedini Associati for Agape. The ground rod for both the bathtub and shower are part of the Minimal Collection by Boffi. Photo by Alberto Ferrero.

Per i progettisti la vita sembra essersi allungata ancora di più che per gli altri esseri umani. Nelle società evolute, con l'aumento del benessere e delle tecnologie medicali, la durata della vita si è sensibilmente allungata e in Italia ora viaggia su una media di circa 81 anni. I sociologi però evidenziano che nel ciclo della vita ad essersi dilatate sono in particolare la giovinezza, "indossata" sino ai limiti del ridicolo e la vecchiaia, prolungata sino ai limiti dello sfinimento. Di un designer oggi si dice che è giovane sino ai 40 anni ed in effetti è rarissimo che un designer riesca ad avere un reddito significativo prima di quell'età. Di un architetto si dice che è giovane sino a 50 anni e di fatto è raro che, in particolare in Italia, vengano affidate architetture complesse a persone più giovani. Arrivato alla soglia dei cinquanta, l'architetto e designer veneto Giorgio Zaetta sta raccogliendo ora i frutti di un lungo apprendistato e del meticoloso affinamento del suo bagaglio di

DESIGNING TODAY

INTERVIEW WITH GIORGIO ZAETTA
by Virginio Briatore

For designers life seems to have lengthened even more than for other human beings. In developed societies, with the increase in welfare and medical technologies, the life span has lengthened considerably and in Italy now the average is about 81 years. Sociologists, however, show that in the life cycle two conditions in particular have expanded: youth, pushed to ridiculous extremes, and old age, prolonged up to the limits of exhaustion. A designer today is still considered young at the age of 40 and actually it is extremely rare for a designer to get a significant income before that age. An architect is considered still young at the age of 50 and actually it is extremely rare, especially in Italy, which complex architectures are entrusted to younger people.

Reached the threshold of fifty, the architect and designer Giorgio Zaetta, is now reaping the fruits of a long apprenticeship and meticulous refinement of technical and aesthetic knowledge he gained over the years.

With his deep knowledge of materials, grown up in an environment rich in extraordinary craftsmen and fearless small businesses, Giorgio Zaetta, in recent years, has distinguished himself among the experts for both courage and determination he has shown in interpreting the mission of the designer, offering his customers original solutions in terms of architecture and furniture design. Now well-known at European level, with customers in Holland, France, Switzerland, Croatia, Russia, who usually prefer discretion, the work of the architect from Feltre only recently is beginning to appear in magazines, revealing its characteristic features. Precise references to some master architects, passion for details and for tailored solutions, bright environments, neutral, with a few high-quality items, play of light and serenity seem to be his most salient features. Features that stand out even in bathrooms, that often expand beyond the walls in which they were usually confined, to place bathtubs, sanitary fittings, dressing tables and showers in other living spaces, at the edge of sleeping areas, living rooms or even between interior and exterior.





3



4

3. I lavandini e i mobili di appoggio sono disegnati dall'Architetto Zaetta e realizzati in Corian® Glacier White.

The sinks and tops are designed by Architect Zaetta and made of Corian® Glacier White.

4. Il tramonto a Rovigno, visto dal balcone ristrutturato sostituendo la posticcia balaustra barocca in pietra con una lineare e visivamente leggera ringhiera d'acciaio. Foto Albero Ferrero. Sunset in Rovinj, seen from the balcony that has been renovated by replacing the false Baroque stone balustrade with a linear and visually light steel railing. Photo by Alberto Ferrero.

5. Il nuovo ingresso per un negozio di profumeria nel centro storico di Feltre. Foto Albero Ferrero.

The new entrance for a perfume shop in the historic centre of Feltre. Photo by Alberto Ferrero.



5

conoscenze tecniche ed estetiche. Profondo conoscitore dei materiali, cresciuto in un ambiente ricco di straordinari artigiani e di piccole imprese senza paura, Giorgio Zaetta negli ultimi anni si è segnalato agli addetti ai lavori per il coraggio e la risolutezza con cui ha interpretato la missione del progettista, offrendo ai suoi clienti soluzioni originali, sia dal punto di vista dell'architettura che del design degli arredi. Ormai conosciuto a livello europeo, con clienti in Olanda, Francia, Svizzera, Croazia, Russia, che in genere prediligono la riservatezza, il lavoro dell'architetto feltrino si sta da poco affacciando sulle riviste e rivela i suoi tratti caratteristici. Riferimenti precisi ad alcuni maestri dell'architettura, passione per il dettaglio e per il fatto su misura, ambienti chiari, neutri, con pochi oggetti di grande qualità,

giochi di luce e serenità sembrano essere i tratti salienti del suo operare. Tratti che risaltano anche negli ambienti bagno, che spesso escono dalle mura in cui erano confinati per distribuire vasche, sanitari, mobili da toeletta e docce negli altri spazi abitati, ai confini della zona notte, del soggiorno o dell'interno/esterno. Bagni che hanno come segno distintivo assoluto la progettazione da parte dell'architetto di tutti i lavandini, sempre simili e sempre diversi, tutti eseguiti in Corian Glacier White; lo stesso materiale impiegato anche per i piani doccia, che sono disegnati più grandi di quelli che si trovano in commercio, per meglio adattarli al luogo in cui devono essere inseriti. Infine si capisce che la volontà dell'architetto è far sì che il progetto in corso non abbia precedenti e sia sempre tarato sulla data di oggi!

Nei tuoi circa 25 anni di lavoro quali pensi siano i cambiamenti più rilevanti che hanno attraversato la professione del designer e dell'architetto?

L'architettura differisce dal design per il luogo e la scala, il processo produttivo tuttavia è il medesimo. Partendo da questo presupposto credo che i cambiamenti e forse le modalità oggi più richieste dalla nostra professione possano essere concentrate in una sorta di manifesto:

1. avere una visione completa del prodotto e del cliente che lo utilizzerà;
2. pensare esattamente a chi userà i suoi spazi;
3. conoscere bene le richieste del mercato;
4. saper gestire i costi e valutare i tempi;
5. fare progetti curatissimi fino ai minimi dettagli;
6. non essere solo un consulente artistico,

ma essere anche un manager;

7. saper creare emozioni;
8. sapere collaborare e essere parte integrante dell'azienda o del progetto architettonico;
9. il nostro lavoro deve essere una missione.

Quali sono i maestri del design e dell'architettura a cui ti senti più vicino, e perché?

I maestri che mi sono più vicini e nei quali ho ben radicato i miei riferimenti sono quelli del movimento moderno: Aalto, Mies van der Rohe, Le Corbusier, Khan; e quelli dell'arte moderna: Donald Judd e Dan Flavin. Non voglio disconoscere quelli più vicini a me, per vissuto e formazione: Scarpa, Citterio, Pawson, Sejima. Ma tutti hanno attinto dai "vecchi".

Mi piacerebbe che il mio lavoro fosse riconosciuto per aver appreso dai maestri, come una sorta di post-produzione, depurata dal loro pensiero, mantenendone però la qualità e cura a ogni livello: volumi, eleganza, cura nella scelta dei materiali, forma rispetto al contesto. Il mio intento è far sì che i miei progetti, siano essi di design o di architettura, abbiano esattamente una data: oggi.

Nelle tue realizzazioni c'è una grande attenzione ai dettagli e una profonda collaborazione con maestranze artigiane, sia si tratti di costruire una cucina su misura che di riutilizzare un vecchio pavimento ligneo. Da dove ti deriva questa puntigliosità quasi maniacale?

Si tratta principalmente della mia indole, del fatto che credo in quello che faccio. Ho

Bathroom whose absolute hallmarks are always sinks. Designed by the architect they are always similar, but still different, all made out of Corian Glacier White; the same material also used for shower plates, which are designed wider than the ones found on the market, to better adapt to the place they are intended for. Finally, clear intention of the architect is to ensure that the current project is unprecedented and always up-to-date.

In your about 25 years of work, what are the main changes occurred in the designer and architect profession?

Architecture is different from design because of the location and the scale, the production process, however, is the same. On this basis I think that changes, and now perhaps the most required methods in our profession, can be summarized in a sort of manifesto:

- 1 have a complete view of the product and the customer for whom it is intended;
- 2 specifically think about who will use the spaces;
- 3 be familiar with market demands;
- 4 know how to manage costs and evaluate the time;
- 5 carefully define all projects to the smallest detail;
- 6 not only be an artistic consultant, but also a manager;
- 7 be able to arouse emotions;
- 8 be able to cooperate, being an integral part of the company or of the architectural design;
- 9 our work must be a mission.

What are the masters of design and architecture that you feel closer, and why?

The masters closest to me, and in which I rooted my references, are those of the modern movement: Aalto, Mies van der Rohe, Le Corbusier, Khan; and those of the modern art: Donald Judd and Dan Flavin. I do not want to disregard those closest to me, for both experience and education: Scarpa, Citterio, Pawson, Sejima. But they all drew from the "old". I wish that my work was recognized as a result of "lessons" learned by masters, as a sort of post-production, purified from the their thought, but still with the same quality and care at every level: volumes, elegance, careful choice of materials, forms with respect to the context. My intent is to ensure that my projects, whether design or architectural, have exactly one date: today.

In your works is a great attention to detail and strong cooperation with skilled craftsmen, whether to build a tailored kitchen or reuse an old wooden



difficoltà a scendere a compromessi e non realizzo mai niente che non vorrei a casa. Potrei sembrare saccante e arrogante, ma tutto è dettato dalla mia grande passione per questo lavoro, che riesco a fare senza difficoltà e amo molto.

A questo proposito mi viene in mente la risposta che mi diede un cliente svizzero alla domanda su come stava: "Io e mia moglie stiamo invecchiando bene" e forse il merito era in parte dovuto alla casa che gli avevo progettato. Credo che questo sia stato il più bel complimento ricevuto in ambito lavorativo.

I tuoi mobili, come i lavandini in corian o le cucine, a volte sembrano architetture e al tempo stesso i tuoi progetti di spazi, come ad esempio la profumeria di Feltre, sembrano 'scatole' di design. Hai un segreto per far interagire le due discipline in armonia?

Credo di sì, quando penso ad un progetto non miro a sorprendere con effetti speciali. Mi piace che lo spazio sia elegante e che la cura dei dettagli possa creare armonia tra architettura degli interni ed arredo. Questo dialogo permette al cliente, entrando in profumeria, di essere accolto in un ambiente che non ha mai il sopravvento sul prodotto.

Nelle tue architetture c'è una predominanza del bianco. Cosa significa per te questo colore puro e assoluto?

Quando in studio facciamo un progetto di architettura, tentiamo di disporre contenitori neutri che, ad opera conclusa, servano a far vivere bene il committente. La filosofia che ci accompagna durante la fase progettuale è quella di non lasciare il segno dello studio, l'architettura non si deve riconoscere e deve dar modo al cliente di poter adagiare al suo interno tutto ciò che gli appartiene. Il bianco, oltre ad essere un colore che amo, mi permette di cancellare completamente i segni che potrebbero rimanere del mio disegno.

Nei tuoi interventi di ristrutturazione, come la casa Torre in Istria o il grande appartamento nel centro storico di Treviso, c'è un grande rispetto per la materia pre-esistente. Al tempo stesso come fai a inserire i nuovi impianti termosanitari o elettrici senza snaturare i segni del passato?

Il mio piccolo talento è avere rispetto di ciò che trovo. Lavoro sui materiali, sulle finiture, sul dettaglio in modo quasi maniacale. La conoscenza della tecnologia del

costruire mi aiuta a rendere invisibili i miei interventi, laddove si renda necessaria la conservazione delle strutture preesistenti. Sono un curioso, instancabile frequentatore di fiere e seguio le innovazioni di ogni genere. Il motto dello studio è: "Chi l'ha detto che non si può fare?"

Anche i tuoi bagni sono spesso su misura, con soluzioni originali, come per il bagno padronale nella casa torre, arricchiti da inserimenti di rubinetterie e sanitari di chiara fama.

Quali sono le tue aziende di riferimento nel mondo del bagno e perché?

Nei bagni delle case che progetto disegno quasi tutto, dal lavabo alla doccia, ai rivestimenti, unica eccezione, compro sanitari, wc e bidet, vasche da bagno e rubinetteria. Le mie aziende di riferimento sono poche: Flaminia per i sanitari, Vola per la rubinetteria, Agape e Boffi per le vasche da bagno, Tubes e Runtal per i termo arredi. Le scelgo perché sono le uniche aziende che nel lungo e breve periodo sono riuscite a fare dei prodotti minimali, funzionali, in grado di dialogare bene con il tipo di architettura del bagno che proponiamo. **C'è qualcosa che ti sembra mancare e che**

6-7. Vista d'insieme del grande e antico volume che ospita il punto vendita, con il corridoio laterale che conduce agli spazi retrostanti. Nei pavimenti il grigio del battuto di cemento si alterna alle doghe di legno. L'intonaco grezzo delle pareti grigio-marrone è steso con una tinta realizzata appositamente. Le luci sono fabbricate su disegno dell'architetto in sfere di vetro artigianale e prodotte dall'azienda Myled HI.PROJECT di Pedavena (BL). Foto Albero Ferrero.

Overview of the largest and oldest space that houses the store, with the side corridor that leads to the spaces at the back. The floors are characterized by the grey concrete pavement alternated to the wood slats. The rough plaster of the grey-brown walls is laid with a dye made specifically. The lights are made, as provided by the architect, of handcrafted glass balls produced by Myled HI.PROJECT in Pedavena (BL). Photo by Alberto Ferrero.

vorresti disegnare per il settore bagno?

La cosa che manca nel settore bagno e che mi viene sempre più richiesta, è un 'accessorio' (una mini chaise longue), dove uno possa dedicarsi alla cura del corpo evitando di doverlo fare sul bordo vasca o sedendosi sul bidet.

Questo oggetto deve sorreggerti, coccolarti, mentre ti fai manicure e pedicure, ti asciughi i capelli o ti fai un trattamento di bellezza. Deve essere un accessorio di ottimo design e in materiale idrorepellente.

Recentemente hai affermato che la produzione di mobili contemporanei innovativi è ormai difficile o quasi inestinta. Cosa vuol dire e che soluzioni proponi?

Non faccio altro che raccontare quello che mi ha insegnato Andrea Branzi, "il design italiano è nato da un'ambiguità". I nostri industriali erano 'artigiani',



floor. Where does this almost obsessive meticulousness come from?

It is mostly my nature, the fact that I believe in what I do. I find it difficult to make compromises and I do not create anything that I would not want at home. I may perhaps seem presumptuous and arrogant, but all is dictated by my great passion for this work, that I do without difficulty, deeply loving it. In this regard I remember the answer a Swiss customer gave me when I asked him how he was: "My wife and I are ageing well" and perhaps the credit was due in part to the house I designed. I think this is the best compliment I received in the context of my profession.

Your furniture, such as Corian sinks or kitchens, sometimes seem architectures and at the same time space projects, such as the perfumery in Feltre, seem design "boxes". Do you have a secret to make the two disciplines interact in harmony?

I think so, when I think of a project my aim is not to surprise with special effects. I like that the space is elegant and that attention to detail creates harmony between interior architecture and decor. This dialogue allows the customer, entering in perfumery, to be welcomed in an environment that never prevails on the product.

In your architecture white is predominant. What does this pure and absolute colour mean to you?

When at the study we work on an architecture project, we try to set out neutral containers that, at work completion, help to ensure the customer a good way of living. The philosophy guiding us through the design phase is to make both the study's imprint and architecture not recognizable, allowing the customer to put inside it everything he owns.

White, besides being a colour I love, allows me to completely erase the signs that my work might leave.

Your restructuring interventions, such as the Tower House in Istria or the large apartment in Treviso historic centre, reflect great respect for pre-existing material. How do you introduce new thermo-hydraulic and electrical systems without altering the signs of the past?

My little talent is to respect what I find. I work on materials, finishes, on details in an almost manic way. Knowledge of building technology helps me to make my interventions almost invisible, where it is necessary to preserve the existing structures. I am curious, an indefatigable fairs attender and I follow all kinds of innovations. The motto of the study is: "Who said it is not possible?"



stavano crescendo e potevano permettersi dei prototipi, erano disponibili alla sperimentazione, lavoravano insieme al progettista. Ora, per gli industriali, il designer, oltre ad avere una buona idea deve essere anche uno che 'risolve i problemi', siano essi estetici, ergonomici, ecologici e deve conoscere i processi produttivi, l'identità aziendale; solo in questo modo si potrà avere un mobile contemporaneo innovativo. Credo pochi in questo momento siano in grado di farlo.

8-9-10. Nel progetto di una casa a Belluno il bagno è realizzato con lavandini, piani d'appoggio e piani doccia disegnati da Giorgio Zaetta ed eseguiti in Corian® Glacier White. I sanitari sono parte della serie Link di Flaminia, la vasca da bagno circolare è il modello "Inout Vas 1041" della ditta Agape. I radiatori sono della serie Elite di Runtal. In the project of a house in Belluno the bathroom is completed by sinks, tops and shower plates designed by Giorgio Zaetta and made of Corian® Glacier White. The sanitary fittings are of the Link

by Flaminia series, the circular bathtub is of the "Inout Vas 1041" model by Agape. The radiators are of the Elite by Runtal series.

11-12. Nel progetto di una casa a Valdobbiadene i lavandini sono sempre opera dell'arch Zaetta e le rubinetterie sono prodotte da Vola, mentre i radiatori scaldasalviette sono tratti dalla serie Loft di Antrax. Lampade in sfere di vetro artigianale prodotte di Myled HI.PROJECT.

In the project of a house in Valdobbiadene the sinks are always made by Architect Zaetta and taps

and fittings are produced by Vola, while the towel radiators are part of the series Loft by Antrax. Lights consisting of handcrafted glass balls produced by Myled HI.PROJECT.

13. In questo progetto del 2005 spicca uno dei primi lavandini fatti realizzare in Corian® dall'architetto Zaetta, unitamente all'antica cornice dorata che racchiude lo specchio.

In this project dating 2005 one of the first sinks made of Corian® by Architect Zaetta stands out with the golden frame of the mirror.



GIORGIO ZAETTA è nato l'11 settembre 1962 a Feltre.

Tutt'oggi, pur frequentando il mondo, vive in questa antica e nobile cittadina.

La sua cultura di Architetto e Designer è fondata su buoni insegnamenti: l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (frequentato da studente-lavoratore, dove si laurea nel 1988) e lo studio di Luciano Bertoncini a Treviso con cui collabora per oltre 20 anni, affrontando il design nella sua vastità, dagli arredi ai motocicli. Amante e conoscitore dell'arte contemporanea, né è fortemente influenzato e segni tangibili di questa passione si ritrovano in molti suoi lavori: negli arredi nitidi dalle soluzioni originali, negli spazi espositivi e nelle architetture di interni dominate dal vuoto e dalla luce. Sempre allegro eppur riservato, ed ancora oggi senza sito web, Giorgio Zaetta è un puro. Un architetto in forte crescita, che nel 2007 ha aperto il proprio studio a Feltre ed a realizzato alcune opere di prestigio, con committenti italiani e internazionali.

Un progettista attento, perfezionista, dotato degli strumenti del sapere e del fare, che si impegna ai limiti del possibile per raggiungere il risultato previsto. Sia esso un lavabo mai visto, una torre del 1700 sul mare in Croazia, una dimora svizzera contemporanea o una vecchia barca istriana da riportare sull'onda.

GIORGIO ZAETTA was born in Feltre on 11 September 1962.

Even today, despite his frequent contacts with the world, he lives in this ancient and noble small town.

His experience as Architect and Designer is mainly based on good education: the University Institute of Architecture in Venice (attended as student-worker and where he graduated in 1988) and the studio of Luciano Bertoncini in Treviso, with whom he collaborates extensively for over 20 years, dealing with design in its breadth of applications, from furniture to motorcycles.

As contemporary art lover and connoisseur he is deeply influenced by this passion, whose tangible signs characterize many of his works: the original and linear furnishing solutions, the exhibit spaces and the interior architecture dominated by space and light.

Always cheerful and yet reserved, to this day he does not have a website, Giorgio Zaetta is pure. As an architect he is growing rapidly and in 2007 he has opened his own studio in Feltre creating some prestigious works, for both Italian and international customers. He is a scrupulous designer, a perfectionist, with all necessary knowledge and know-how, who is committed, to the extent possible, to achieve the expected result. Whether it is a sink never seen before, an eighteenth-century tower on the sea in Croatia, a contemporary Swiss dwelling or an old Istrian boat to be brought back to life.

Even your bathrooms are often tailor-made, with original solutions, as for the master bathroom in the tower house, enhanced by well-known plumbing and sanitary fittings. What are your reference companies in the world of bathrooms and why?

In the houses I plan I design almost all bathrooms' details, from sink to shower, up to coatings, the only exception is that I buy plumbing and sanitary fittings, toilets, bidets and bath tubs.

My reference companies are few: Flaminia for sanitary fittings, Vola for plumbing fittings, Agape and Boffi for bathtubs, Tubes and Runtal for heating systems. I choose them because they are the only companies that both in long and short term have managed to create minimal and functional products, able to interact in the best possible way with the type of bathroom architecture we propose.

Do you reckon there is something missing in the field of bathroom you would like to design?

The thing missing in bathrooms, and increasingly in demand, is an "accessory" (a mini chaise longue), where you can devote yourself to caring for your body, without having to do it on the edge of the bathtub or sitting on the bidet. This object must support and pamper you during your manicure or pedicure, while drying your hair or while having a beauty treatment. It should be an accessory of excellent design and made of waterproof material.

Recently you said that the production of innovative contemporary furniture is now difficult or almost non-existent. What does it mean and what solutions do you propose?

All I do is tell what I was taught by Andrea Branzi, "Italian design originated from an ambiguity."

Our industrialists were "artisans", they were growing and could afford prototypes, they were open to experimentation and worked with the designer. Now, for industrialists, the designer, besides having a good idea, must be one that "solves problems", whether they are aesthetic, ergonomic or ecological, he should know the production processes and be familiar with the corporate identity; this is the only way to create an innovative and contemporary piece of furniture. I think that, at this time, only a few are able to do so.